

NO ALL'INSERIMENTO NEL PROGRAMMA UFFICIALE

Il gran rifiuto di Pianacci al Comune

Il rifiuto ad aggregarsi al programma della notte bianca istituzionale è cortese, ma fermo. La pubblica adunanza convocata dal Consorzio Pianacci per la stessa sera di sabato 13 settembre, resterà una cosa a sé stante.

A dire no a Nando Dalla Chiesa, superconsulente per la Promozione della città, è Carlo Besana, dell'Associazione "Consorzio Sportivo Pianacci", il farmacista che del Cep è l'anima. Besana, dopo una notte di riflessione, ha inviato a Tursi una lettera, nella quale dice, in sintesi, dice: Finora siamo stati costretti a fare tutto da soli, grazie per l'invito, ma preferiamo andare avanti anche questa volta da soli.

«Non vedo perché avremmo dovuto accettare l'invito, visto che quando il Comune organizza qualche evento, noi non esistiamo mai» racconta, senza nascondere il sospetto che il «corteggiamento» di Palazzo Tursi abbia un nome ben preciso: Beppe Grillo, «diciamo che la cosa mi è parsa strumentale» si limita a dire Besana.

«Martedì, alla presentazione degli eventi della notte



Carlo Besana, la moglie Susanna Giorato e (al centro), Nicolò Catania

bianca, in cartellina, ci sarà anche l'iniziativa del Cep» aveva annunciato poco prima Dalla Chiesa, spiegando anche che questo era un modo «per allargare l'offerta di una nottata che non sarà solo di puro intrattenimento ma che avrà anche momenti dedicati al sociale». E certo non perché l'iniziativa di Pianacci poteva aver messo un po' all'angolo la giunta («non ci sentiamo in colti in fallo»

precisava sempre il superconsulente di Marta Vincenzi). «Magari anche altri privati seguissero questo esempio» era stata l'ecumenica conclusione di Dalla Chiesa.

A smorzare l'entusiasmo di via Garibaldi c'è la lettera di Carlo Besana. «Venerdì sera, non appena si è sparsa la notizia della notte grigio topo, con Grillo, al Cep, proprio in contemporanea con gli eventi della notte bianca -

racconta - da Palazzo Tursi è arrivato l'invito ad inviare un depliant da inserire nella cartella stampa dell'appuntamento comunale. Ma noi non abbiamo depliant». Besana è stato allora invitato a presenziare alla conferenza stampa, «e inizialmente ho accettato, anche perché ero stato colto un po' in contropiede». Di qui il ripensamento: «Mi sono chiesto se era giusto che una manife-

stazione, nata dalla volontà e dall'impegno della gente della periferia estrema, venisse associata al più importante evento mediatico di Genova che, quando programma i suoi appuntamenti, non ci considera mai» va da sé che la risposta è no, non sarebbe giusto. Anche perché, un po' maliziosamente, al Cep si chiedono se senza la presenza di Beppe Grillo, mediaticamente esplosiva, l'amministrazione comunale, si sarebbe ricordata che anche le colline di periferia sono parte viva e degna della città. Di qui il rifiuto, almeno per questa volta, «ma se per i futuri eventi vorranno coinvolgerci già in fase di progettazione, saremo ben lieti di partecipare» dice ancora Besana.

Intanto, la presenza di Grillo al Cep ha già scatenato l'interesse e si prevede un grande afflusso di persone tanto che ora il farmacista di Pianacci si dice «preoccupato per lo spazio» e anticipa che verrà montato un maxischermo. «C'è fermento - conclude - e questo è bello, perché è segno di vitalità».

[m. reb.]

